

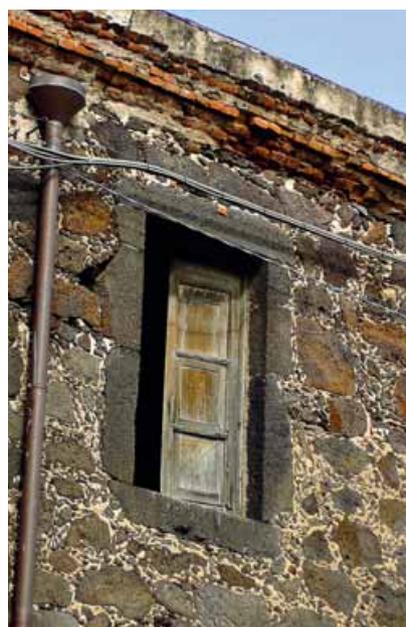
# Come trattare i serramenti esterni in legno per riportarli in buono stato

Il legno dei serramenti esposti alle intemperie subisce nell'arco degli anni dei danneggiamenti ai quali si può porre rimedio con una manutenzione periodica. Vediamo come intervenire nel caso in cui siano stati trascurati da molto tempo

**L'INVERNO** sottopone a dure prove tutte le strutture di legno poste all'esterno: alcune potrebbero non aver bisogno d'interventi, ma altre per poter durare a lungo necessitano di una bella "rinfrescata"; la primavera e l'inizio dell'estate sono i periodi migliori per un intervento di questo tipo.

## Cause del deperimento del legno

Le principali cause del deperimento del legno sono alti tassi di umidità che favoriscono la moltiplicazione e diffusione



di funghi e muffe, sbalzi termici ed alte temperature che causano dilatazioni e movimenti, e l'attacco dei parassiti.

**Funghi e muffe** provocano l'annerimento in prossimità della soglia di porte e finestre, dove la pioggia batte e ristagna (come sui balconi in legno), e si formano anche in presenza di parti di ferro; possono provocare anche l'azzurramento del legno (una colorazione verdastro\azzurra).

In questi casi possono essere utili dei trattamenti antimuffa e fungicidi (vedi indirizzi utili) da fare dopo la rimozione e il ripristino della superficie danneggiata e prima di stendere l'impregnante.

**Sbalzi di temperatura ed umidità** sono, invece, la causa di fessurazioni e spaccature.

**Gli insetti xilofagi (cioè che si nutrono di legno) o parassiti** normalmente attaccano il legno quando è stato indebolito: si insinuano nelle fessure o spaccature e agiscono preferibilmente laddove il legno è reso più tenero dall'azione di funghi e muffe.

È, perciò, indispensabile intervenire prima che il legno raggiunga le condizioni favorevoli all'attacco dei parassiti.

## Interventi

Una manutenzione periodica ci risparmia interventi lunghi, faticosi e con risultati non sempre soddisfacenti: un'anta di finestra trattata ogni due anni (1) richiede solamente un'applicazione a pennello d'impregnante (verniciando

**I serramenti esterni delle case sono esposti alle intemperie e all'azione di funghi, muffe, insetti e parassiti. Per questo occorrono periodici interventi con impregnante, altrimenti si rischia di dover intervenire in modo pesante per riportare il legno in buono stato**





1



2



3

**1** Un'anta trattata ogni due anni necessita solo di un'applicazione periodica di impregnante. **2** Su un'anta trascurata si forma una patina grigio-argentea a seguito dell'ossidazione della superficie e dello strato appena sottostante (2 mm circa). Questo è il modo in cui il legno si protegge spontaneamente dagli agenti esterni. In questo caso è necessario un intervento pesante (illustrato a pag. 40) per riportare l'anta in buono stato. **3** Anta su cui è stato eseguito un intervento di recupero

all'ombra e mettendo ad asciugare al sole), un'anta trascurata per parecchi anni (**2**) richiede un intervento "pesante" (come quello illustrato a pag. 40) per tornare in buono stato (**3**).

### Essenze legnose resistenti permettono di evitare manutenzioni frequenti

L'utilizzo, nelle diverse situazioni, di essenze legnose adatte e resistenti agli agenti atmosferici riduce i lavori stagionali. Anche se al momento dell'acquisto il costo è maggiore, il rapporto qualità/prezzo per l'intero ciclo di vita è solitamente migliore.

Le essenze consigliate per serramenti esterni sono: conifere particolarmente resinose come il larice o il "douglas", castagno, olmo, robinia.

Esistono, inoltre, in commercio serramenti in abete e pino in forma lamellare o anche massello che hanno subito trattamenti termici durante l'essiccazione artificiale che li proteggono dall'attacco del tarlo, mentre ante, porte e finestre prefabbricate sono consegnate in cantiere già trattate con impregnanti a velatura colorata o trasparente.

#### Riccardo Chiozzi

◆ Consulente tecnico per la bioedilizia



**Materiali necessari e dove trovarli.** Olio impregnante a base di olio di lino cotto puro **[a]** reperibile normalmente nella grande e piccola distribuzione; pennelli **[b]**; percarbonato di sodio **[c]** presente in detergenti e nel sapone di Marsiglia: la percentuale di percarbonato contenuta è però troppo bassa per ottenere la cosiddetta "sbianca" ed è quindi necessario aggiungere percarbonato che viene commercializzato anche da solo. Esistono in commercio anche prodotti definiti "sbiancanti" o "sanitizzanti" o "smacchiati" (quelli da aggiungere nella lavatrice al detergente abituale) che contengono dosi sufficienti di percarbonato più enzimi e tensioattivi, ma non contengono sapone; levigatrice orbitale **[d]**; stracci **[e]**; spazzole di diversa durezza **[f]**; spugne **[g]**; carta abrasiva con granulometria 200 **[h]**; disco abrasivo su platello **[i]**

### INDIRIZZI UTILI

#### Protecnica (distribuisce Livos)

- Via Verdi, 230 - 20038 Seregno (Milano)  
- Tel. 0362 311155 - Fax 0362 310925.

E-mail: [protecnica@protecnica.it](mailto:protecnica@protecnica.it)

Internet: [www.protecnica.it](http://www.protecnica.it)

Sconto «Carta Verde» del 10% fino al 31 dicembre 2008.

### AGGIORNATI AL 20 MAGGIO 2008

■ Solas - Via Regina, 16 - 23870 Cernusco Lombardone (Lecco) - Tel. 039 9284687 - Fax 039 9905063. E-mail: [info@solasnet.it](mailto:info@solasnet.it)

Internet: [www.vernicinaturali.it](http://www.vernicinaturali.it)

Consultando il sito internet è possibile conoscere i rivenditori di zona.



**1** Bisogna stendere con pennello, spugna o straccio sulle zone interessate una pasta ottenuta mescolando percarbonato di sodio in polvere e acqua. È bene procedere per prove: il percarbonato a contatto con l'acqua libera ossigeno, che aggredisce le zone scure sbiancandole. L'entità della decolorazione è proporzionale alla concentrazione di percarbonato e alla durata del contatto



**2** Sfregando con forza con la spazzola di saggina si eliminano lo strato grigio del legno, le zone annerite o in ogni modo trasformate dall'azione di funghi e muffe



**3** Il tutto va poi rimosso con acqua abbondante e una spugna



**4** Nel caso di superfici particolarmente danneggiate può essere necessario levigare il legno, prima grossolanamente con un disco abrasivo su platello applicato al trapano...



**5** ... e poi con la levigatrice orbitale per la finitura



**6** Una volta riportata la superficie del legno alle condizioni originarie, si procede con l'applicazione a pennello d'impregnanti a base d'olio di lino



**7** Eventuali eccessi d'impregnante vanno uniformati o rimossi con uno straccio



**8** A questo punto l'anta è tornata in buono stato